

F | R | M | La colonna
sonora
delle Marche

soundelivery

LA GRANDE MUSICA. DOVE VUOI TU. STAGIONE SINFONICA 2021

Sabato
27 MARZO
2021 ore 21.00

Beethoven

Clarinetto
Calogero Palermo

Direttore
Alessandro Bonato

**ORCHESTRA
FILARMONICA
MARCHIGIANA**

In collaborazione con
Comune di Pesaro
AMAT

Segui il concerto
in TV su 
e sui canali social FORM



PROGRAMMA

Aaron Copland

New York, 1900 – New York, 1990

Concerto per clarinetto e orchestra d'archi con arpa e pianoforte

Slowly and expressively (Adagio ed espressivo)

– Cadenza: freely (liberamente) – Rather fast (piuttosto veloce)

Ludwig van Beethoven

Bonn, 1770 – Vienna, 1827

Sinfonia n. 7 in la magg., op. 92

I. Poco sostenuto – Vivace

II. Allegretto

III. Presto

IV. Allegro con brio

NOTE

di Cristiano Veroli

• Scritto fra il 1947-48 su invito del grande clarinettista jazz Benny Goodman ed eseguito per la prima volta alla Carnegie Hall di New York il 6 novembre del 1950, il *Concerto per clarinetto e orchestra d'archi con arpa e pianoforte* del compositore statunitense Aaron Copland è un brano coinvolgente e di notevole interesse artistico, in quanto frutto di una originale contaminazione fra diverse tradizioni musicali.

Copland aveva intrapreso gli studi di composizione in patria, ma nei primi anni Venti si era trasferito in Francia per completare la sua formazione sotto la guida della famosa insegnante e organista Nadia Boulanger. Ne derivò al compositore uno stile musicale molto personale, caratterizzato dalla profonda fusione fra elementi colti di estrazione europea, soprattutto francese, e stili tipici del jazz, un genere che Copland amava e conosceva molto bene.

Nel caso specifico del *Concerto per clarinetto*, concepito in due movimenti senza soluzione di continuità collegati fra loro da una cadenza solistica, la tradizione musicale franco-europea e il jazz nordamericano si integrano anche con temi e modi ritmici della musica popolare brasiliana – Copland iniziò a comporre il lavoro durante un soggiorno a Rio de Janeiro – producendo un percorso sonoro di affascinante instabilità. Nella prima parte, la musica procede lentamente fra atmosfere oniriche distese su un morbido ritmo di valzer ispirato a Debussy e a Ravel, intensificandosi in alcuni passi fino a raggiungere punte di intenso lirismo; poi, nel mezzo, essa si inarca solitaria in una nervosa monodia del clarinetto per lanciarsi infine in una esuberante danza dalle complesse combinazioni ritmico-armoniche tratte dallo swing, dal ragtime, dal jazz, dai canti tradizionali brasiliani e improntate sulle improvvisazioni di Goodman e del suo celebre sestetto.

• La *Settima Sinfonia in la magg. op. 92*, scritta da Beethoven tra il 1811 e il 1812, è espressione della vitalità, dell'entusiasmo e della gioia esaltante che derivano dalla sensazione fisica delle potenze della natura. In essa Beethoven rappresenta tali sentimenti attraverso la danza e il ritmo, che assumono, per la prima volta in modo così manifesto e prepotente nella storia della musica moderna, connotati dionisiaci.

Un entusiasmo travolgente pervade infatti interamente l'opera, tanto che, se da un lato Wagner conìò per essa la celebre definizione di "apoteosi della danza" giungendo persino a ballarci sopra mentre Liszt la eseguiva al pianoforte, dall'altro alcuni commentatori, sconvolti da tanto furore demoniaco, la considerarono come frutto di ubriachezza o di gravi turbe psichiche (tra questi, inaspettatamente, Carl Maria von Weber).

Si fraintenderebbe però il senso della sinfonia se si pensasse che essa esprima il desiderio di dar libero sfogo a frenesie incontrollate e a pulsioni vitali di tipo animalesco. In realtà, l'entusiasmo dionisiaco che anima l'opera ha una natura più profonda: esso va inteso in senso etimologico, ovvero, alla maniera antica, come una forma di "invasamento divino" che fa sentire all'uomo tutta la pienezza della vita nel suo divenire producendo in lui un'altissima forma di sapienza. Lo dimostra la natura cultuale e in un certo senso astratta della composizione. Come a suo tempo notò Bekker, la *Settima* rappresenta «... una specie di sublimazione ideale dell'antica suite di danze». Nel senso che in essa Beethoven non rende omaggio a forme coreutiche particolari, bensì all'idea assoluta, mitologica della danza come rituale di conoscenza.

Già le sontuose scale ascendenti della lunghissima introduzione al primo movimento, distese ad arco sopra un passo di marcia idealizzato, possiedono il tono aulico, solennemente festoso e di alta retorica cerimoniale che prepara una celebrazione sacra – quella che poi raggiungerà il suo nucleo misterico nel celebre *Allegretto*, brano di concezione nuovissima ma che avanza gravemente, come verso l'ingresso di un tempio, con l'incedere ieratico della musica arcaica recuperato da Beethoven attraverso le ciaccone barocche di Lully e di Händel. In seguito, con l'entrata del tema del *Vivace*, il ritmo di danza invade la sinfonia imponendosi come medium per "entrare nel divino" e giungere così alla conoscenza. Da questo momento in poi infatti, Beethoven, diversamente dalle opere sinfoniche precedenti basate per lo più sul contrasto dialettico fra temi di diverso carattere, costruisce la sua nuova sinfonia quasi esclusivamente servendosi dell'elemento ritmico racchiuso in semplici cellule primigenie che egli sottopone poi a variazione continua, dando così forma intelligibile, conoscibile al flusso ininterrotto della realtà naturale. Un flusso che, dal terzo movimento in poi, acquista un'energia centripeta sempre più forte, tanto da trasformarsi nel finale in una sorta di vortice orgiastico spinto al parossismo per produrre quello "stacco estatico" attraverso cui gli antichi seguaci del culto di Dioniso, al colmo dell'ebbrezza e dell'eccitazione musicale, riuscivano a "sentire" la divinità.



CALOGERO PALERMO Clarinetto

Calogero Palermo è primo clarinetto presso la prestigiosa *Royal Concertgebouw Orchestra* di Amsterdam.

Giovanissimo ricopriva già tale ruolo nell'*Orchestra del Teatro V. Bellini* di Catania, successivamente nell'*Orchestra del Teatro dell'Opera* di Roma e nell'*Orchestre National de France*, avvalendosi dell'esperienza di prestigiosi direttori come Kurt Masur, Mariss Jansons, Valery Gergiev, Sir Colin Davis, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Herbert Blomstedt, John Eliot Gardiner, Daniel Harding, Andris Nelsons, Iván Fischer, Neemi Järvi, Charles Dutoit e Riccardo Muti, calcando i palcoscenici più importanti d'Europa, Asia, Africa e America.

Vincitore del Concorso Internazionale *Jeunesses Musicales* di Bucarest e di numerosi altri riconoscimenti avuti nei più importanti concorsi clarinettistici italiani, svolge un'intensa carriera solistica che lo ha visto esibirsi con molteplici

orchestre tra cui *Amsterdam Sinfonietta*, *Thailand Philharmonic Orchestra*, *North Czech Philharmonic*, *Orchestra Sinfonica LaVerdi* di Milano, *Orchestra del Teatro Bellini di Catania*, *Czech National Symphony Orchestra*, *Colibri Ensemble*, *Orchestra Sinfonica Siciliana*, *Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma*, *Győr Philharmonic Orchestra*, *Orchestra Sinfonica Abruzzese* e *Orchestra Filarmonica Marchigiana*.

Da diversi anni fa parte del *Quintetto di Fiati Santa Cecilia - Concertgebouw* costituitosi con Andrea Oliva, Francesco di Rosa, Andrea Zucco e Guglielmo Pellarin e molte sono state le collaborazioni cameristiche con musicisti e gruppi del calibro di Pierre-Laurent Aimard, Giovanni Sollima, Ellen Corver, *Gringolts Quartet*, *Quartetto d'archi della Scala*, *Camerata RCO*, *Aron Quartett*, *Roma Opera Ensemble*.

Il suo repertorio, che spazia da Mozart ai contemporanei, comprende anche autori che hanno composto brani a lui dedicati come Luis Bacalov, Renato Chiesa, Claudio Cimpanelli, Antonio Fraioli e Nunzio Ortolano.

Ha inciso per la *B.M.G. Ricordi*, *Riverberi Sonori*, *Fonè*, *Accord for music-Roma*, *Trio Zecchini*, *Wicky Edition*, *Cristal Records*, *Gutman Records*, *Brilliant Classics*, *BIS Record*, *Cypres Records* e *A.I.C.*

Numerose sue esecuzioni sono state trasmesse da varie emittenti radiofoniche e televisive: *RAI*, *Radio Vaticana*, *Televisione Nazionale Rumena*, *Radio Clásica RNE*, *Radio France*, *RadioTre*, *France Musique*, *RaiTrade* e *NPO Radio 4*.

Si dedica con particolare passione all'attività didattica che lo vede impegnato in numerose Masterclasses sia nei Conservatori italiani che esteri: *Mozarteum Salzburg*, *CRR de Paris*, *University of Gothenburg*, *Conservatoire de Lyon*, *Tokyo University of the Arts*, *Malmö Academy of Music*, *Conservatori Liceu de Barcellona*, *IMEP Institut Supérieur de Musique et de Pédagogie de Namur*, *College of Music Mahidol University Bangkok*, *Manhattan School of Music New York*, *Sibelius Academy Helsinki*.

È regolarmente invitato ai Corsi annuali di alto perfezionamento dell'*Accademia Scatola Sonora* di Roma e a quelli estivi di *Ticino Musica* e *Musica Riva Festival*.

È autore del testo didattico *Soli d'orchestra* per clarinetto con accompagnamento pianistico edito da Riverberi Sonori.

Calogero Palermo è un artista *Buffet Crampon*, *A. Licostini* e *D'Addario Woodwinds*.



ALESSANDRO BONATO Direttore

Vincitore del 3° premio assoluto alla “The Nicolai Malko Competition for young conductors 2018” (appena 23enne, unico italiano selezionato su 566 candidati e il più giovane di tutta la competizione), Alessandro Bonato nasce a Verona nel 1995 e ha già al suo attivo un’esperienza da musicista che lo pone tra i giovani emergenti dell’attuale panorama musicale italiano.

Inizia lo studio del violino all’età di 11 anni presso il Conservatorio statale di musica “E. F. Dall’Abaco” di Verona e, successivamente, studia composizione e contrappunto con Federico Zandonà e Andrea Mannucci e viola nella classe di Igino Semprebbon. Avviato precocissimo alla direzione d’orchestra da Vittorio Bresciani, dal 2013 studia e si perfeziona sotto la guida di Pier Carlo Orizio, Donato Renzetti e Umberto Benedetti Michelangeli. Attualmente si sta perfezionando in

viola barocca sotto la guida di Stefano Marcocchi.

Molto apprezzato da pubblico e critica, viene così descritto durante la Malko Competition: «...dalla tecnica affascinante, i due occhi abbaglianti e la punta della sua bacchetta formano un triangolo dorato penetrante in grado di affrontare direttamente determinati angoli dell’orchestra con risultati immediati. Chiudi gli occhi e senti che può estrarre un suono profondo e distintivo ed ha un intelletto che gli permette di tracciare strutture musicali complesse con cura e chiarezza...» (“Time to deliver” di Andrew Mellor – Venerdì, 27 Aprile 2018).

Debutta ufficialmente come direttore nel 2013, dirigendo l’orchestra del Conservatorio della sua città. Nel marzo 2016 è invitato a dirigere Il flauto magico di Mozart presso la Royal Opera House di Muscat in Oman.

Ha diretto importanti orchestre sinfoniche tra cui la Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, la Royal Oman Symphony Orchestra, la Filarmonica della Scala, la Danish National Symphony Orchestra, I Pomeriggi Musicali di Milano, l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l’Orchestra dell’Arena di Verona, l’Orchestra de la Universidad de Lima, l’Orchestra Filarmonica Marchigiana e l’Orchestra Sinfonica Siciliana.

È stato ospite di importanti festival come il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, il Festival “Settimane Musicali di Ascona” e il Rossini Opera Festival di Pesaro. Nel marzo 2019 ha diretto *La cambiale di Matrimonio* di Gioachino Rossini presso il Teatro Rossini di Pesaro in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dalla morte del compositore, in una produzione del Rossini Opera Festival.

A maggio 2019 ha debuttato nella stagione del Teatro Filarmonico di Verona con *Gianni Schicchi* di Puccini e *Il maestro di cappella* di Cimarosa dove è tornato nell’ottobre dello stesso anno con *Il Matrimonio segreto* di Cimarosa. Nel settembre 2019 aveva debuttato a Lima (Perù) con un galà lirico sinfonico in occasione dei festeggiamenti dei 500 anni dalla scomparsa di Leonardo Da Vinci.

Nell’agosto 2020 è stato protagonista del Rossini Opera Festival con la *Petite Messe Solennelle* di Rossini, in omaggio a tutti gli operatori al servizio della collettività e in memoria delle vittime della pandemia da “Covid-19”, poi con due Gala d’Opera accompagnando due star rossiniane come Nicola Alaimo e Jessica Pratt.

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Violini I

Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Elisabetta Spadari
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin
Paolo Strappa
Elisabetta Matacena
Jacopo Cacciamani

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Baldassarre Cirinesi
Simona Conti
Matteo Metalli
Emanuele Rossini

Viola

Francesco Vernero*
Massimo Augelli
Claudio Cavalletti
Lorenzo Anibaldi

Violoncelli

Alessandro Culiani*
Antonio Coloccia
Gabriele Bandirali
Elena Antongirolami

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi
Michele Mantoni
David Padella

Flauti

Francesco Chirivi*
Fabiola Santi

Oboi

Gabriele Cutrona*
Marco Vignoli

Clarinetti

Sergio Bosi*
Michele Scipioni

Fagotti

Giuseppe Ciabocchi*
Giacomo Petrolati

Corni

Alessandro Fraticelli*
Roberto Quattrini

Trombe

Giuliano Gasparini*
Manolito Rango

Timpani

Adriano Achei*

Pianoforte

Tamar Giguashvili*

Arpa

Margherita Scafidi*

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

Ispettore d'Orchestra

Michele Scipioni

FORM

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Piazza Cavour 23 - 60121 Ancona

Tel. 071 20 61 68

info@filarmonicamarchigiana.com

filarmonicamarchigiana.com